

# CHIESE BELLE, SÌ... MA CHIESE SANE



*Non c'è edificio sacro importante che non sia accompagnato giorno per giorno nel corso della sua storia da squadre di tecnici specializzati nella manutenzione delle strutture e delle opere d'arte che queste accolgono.*

**V**iene da domandarsi: lo stesso discorso può valere anche per tutte le nostre chiese, parrocchiali e non, anche di quelle di edificazione più recente? La manutenzione delle chiese è ormai diventato un problema di estrema urgenza non solo perché in generale ogni chiesa ha bisogno di continue attenzioni, ma in particolare nel lungo periodo che va dagli anni '60 agli anni '80 spesso le nuove costruzioni non sono state realizzate con l'accuratezza necessaria. È un problema che non attiene tanto alla qualità dell'architettura, quanto ai materiali usati, alla cura con cui sono stati realizzati e messi in opera, agli impianti.

Infatti delle chiese siamo abituati ad ammirare – o talvolta a criticare – l'architettura sotto il profilo della forma. Siamo abituati a vederle nello splendore della celebrazione e nella luce della festa. Immaginare che possano avere rubinetti che perdono, tubi che gocciolano, impianti elettrici che vanno in cortocircuito, sistemi di riscaldamento che si guastano..., non solo è poco poetico, ma appare in contrasto con l'idealizzazione che ci facciamo di quel luogo.

Oltre che a costruirle, le chiese occorre gestirle e farle vivere. Per fare una chiesa non serve solo il progetto, ma anche personale competente che possa sorvegliare il cantiere, altrimenti è facile andare incontro a degli inconvenienti. Spesso,

soprattutto negli anni passati, il desiderio di costruire rapidamente, ma anche le ristrettezze economiche spesso hanno portato ad accettare sistemi costruttivi inadatti e l'utilizzo di materiali di scarsa qualità. Il risultato è che sul piano strutturale, già a distanza di pochi anni, si rivelano carenze. Gli edifici appaiono più vecchi di quelli che sono, gli impianti necessitano di revisione talvolta drastici, urgono interventi di consolidamento straordinari, anche radicali. Spesso si dà la colpa al cemento; molte superfici dove questo materiale è lasciato a vista presentano macchie scure dovute a infiltrazioni di umidità. Alla lunga, questa situazione mette a repentaglio le facciate degli edifici, in quanto si staccano pezzi di materiale e ne intacca persino la stabilità, perché i ferri dell'armatura si arrugginiscono, e questa si indebolisce.

Una struttura ben fatta, o comunque protetta da un rivestimento ben posto, non dovrebbe risentire delle intemperie. Eppure accade di vedere piastrelle di rivestimento che si staccano rivelando squarci a scendere dal tetto in giù; basta che salti una tessera e da quella, a nastro, tutte quelle sottostanti si staccheranno. Lo stesso accade per un pluviale; può essere collocato alla perfezione e durare decenni evitando che le acque meteoriche finiscano per infiltrarsi nei sottotetti, ma se è mal posto basta un temporale perché l'aula celebrativa si allaghi. A fronte di casi di questo genere si richiedono interventi di restauro che mettano fine agli inconvenienti originari. Tuttavia, anche se l'edificio è ben realizzato, il processo di invecchiamento avanza inesorabile. E questa è una regola che vale tanto per gli esseri viventi che per gli edifici, perciò la manutenzione ordinaria è più che necessaria, è inevitabile. Se questa manca si determina una crescita esponenziale dei problemi. È rischioso pensare di poter risparmiare entro un certo limite sia nel momento della realizzazione che in sede di manutenzione.

Ci si illude di risparmiare oggi, ma in realtà si finisce per spendere di più in un futuro non lontano.

Per la manutenzione delle automobili si fanno tagliandi man mano che il mezzo si usura, lo stesso andrebbe fatto con gli edifici, tramite un check-up programmato.

Anche le nuove chiese devono essere concepite in modo da facilitare la conservazione, rendendole facilmente accessibili in tutte le loro parti. Vi sono chiese recenti nelle quali non c'è modo di accedere al tetto se non tramite costose impalcature esterne; eppure il tetto è il primo elemento che garantisce lo stato di salute di un edificio. Insomma le chiese nuove sono chiamate non solo ad essere "belle", ma anzitutto "sane".

**Don Saverio Pellegrino**  
Direttore Servizio per l'Edilizia di Culto

